

NUOVO TESTAMENTO: IL VANGELO DI MARCO

Agostino definì l'evangelista Marco *tamquam pedisequus et breviator*, una sorta di ripetitore monotono e di accorciatore di quanto altri – in particolare Matteo – si erano dati la briga di raccontare con maggiore *verve* e ampiezza. Questo giudizio influenzò pesantemente l'epoca patristica (si veda la scarsissima produzione di commenti a questo vangelo durante tale periodo), epoca che diede abbondante spazio agli altri evangelisti. Che le cose siano cambiate non è un dato recente: a partire dall'Ottocento – con la comparsa della cosiddetta 'Teoria delle due fonti' – Marco guadagnò terreno nella considerazione dei biblisti e dei teologi. In anni recenti, poi, grazie anche alla fioritura del metodo narrativo, l'interesse per il vangelo considerato più antico è andato sempre più crescendo. Anche la presente rassegna bibliografica mostra la buona salute editoriale di Marco.

1. *Commentari*

Iniziamo dai commentari e, tra questi, dal più monumentale apparso di recente ossia il testo, ora in un unico volume, ad opera del monaco benedettino **B. STANDAERT**, **Marco: Vangelo di una notte, vangelo per la vita**, EDB, Bologna 2012, pp. 936, € 68,00. Originale (e discussa) è la chiave di lettura offerta al Vangelo dall'esegeta belga, chiave che si può evincere dal sottotitolo: 'Vangelo di una notte, vangelo per la vita'. Standaert è convinto che il vangelo di Marco sia stato scritto per essere proclamato per intero nella notte della veglia pasquale – una sorta di *haggadah* cristiana della Pasqua – e che sfocerebbe nel battesimo e insieme costituirebbe il fondamento in una sequela che impegna tutta la vita (ecco il senso del titolo). Senza entrare nel merito di tale ipotesi – che desta qualche perplessità – il commento al vangelo si mostra ricco di osservazioni acute e originali, frutto di una ampia formazione monastica, e si muove nella classica scansione di pericope dopo pericope, talvolta versetto per versetto. Molto utili i box fuori testo che affrontano approfondimenti tematici.

Di **E. CUVILLIER**, **Evangelo secondo Marco**, Edizioni Qiqajon - Comunità di Bose, Magnano (BI) 2011, pp. 467, € 37,00, è un ricco commento che sa unire rigore esegetico ad un'interpretazione spiritualmente feconda. Nell'introduzione (23) l'autore si augura che «questo lavoro molto imperfetto adempia modestamente la missione principale – per lo meno ai miei occhi – per la quale è stato scritto: aiutare coloro che, domenica per domenica, oppure occasionalmente, sono chiamati a "dire la Parola" (cfr. Mc 2,2; 4,33; 8,32) cioè a predicare l'evangelo di Gesù Cristo». Una tale esplicita destinazione – in vista della predicazione – non solo non fa sconti al commento del testo (che, anche se essenziale, si mostra ben articolato) ma fa sì che si possano ben apprezzare anche quelle pagine (collocate tra un brano e un altro) destinate ad una ripresa teologico-esistenziale del messaggio cruciale di ogni pericope. Chiarezza e linearità sono un pregio aggiuntivo.

Da qualche anno (2010) è stata inaugurata – sotto la direzione di M. GRILLI, G. PEREGO e F. SERAFINI – la *Nuova versione della Bibbia dai testi antichi*, sulla scia di una fortunata serie apparsa a ridosso del Concilio (*la Nuovissima versione della Bibbia dai testi originali*). Ed è proprio di uno dei curatori della Serie, il volume dedicato a Marco: **G. PEREGO**, **Vangelo secondo Marco. Introduzione, traduzione e**

commento (Nuova Versione della Bibbia dai testi antichi 38), San Paolo, Cinisello B. (MI) 2011, pp. 364, € 28,00. Questo giovane biblista – che vanta al suo attivo un’originale tesi dedicata ad una enigmatica pericope marciana: **ID., La nudità necessaria. Il ruolo del giovane di Mc 14,51-52 nel racconto marciano della passione-morte-risurrezione di Gesù**, San Paolo, Cinisello B. (MI) 2000, pp. 320, € 16,53 – offre al lettore un commento a due livelli in linea perfetta con l’impostazione della collana: un primo livello è costituito da una serie di note filologiche-lessicografiche ove si offrono informazioni circa varianti testuali, uso e significato di termini particolari, possibilità di diverse traduzioni; un secondo livello è dedicato al commento esegetico-teologico attraverso l’analisi sintetica delle varie unità letterarie nella loro articolazione. Molto utile, anche per un lettore principiante, la possibilità di verificare la traduzione mediante il confronto con il testo originale, posto in cima ad ogni pagina. Un valido strumento per iniziare uno studio serio del secondo vangelo. Anche a partire dal ‘testo antico’.

Segnaliamo, inoltre, il commentario di **J.R. DONAHUE - D.J. HARRINGTON, Il vangelo di Marco** (Sacra Pagina Volume 2), ElleDiCi, Leumann (TO) 2006, pp. 435, € 32,00, che si presenta da sé come «un commentario intratestuale e intertestuale» (1). Gli autori si preoccupano di spiegare cosa intendano con questi due aggettivi nei quali risiede la peculiarità del loro volume: «per intratestualità intendiamo leggere Marco in quanto Marco, da parte di Marco. Nel leggere Marco in quanto Marco esprimiamo il nostro interesse per la forma finale del vangelo e per la terminologia e le immagini usate, per gli artifici letterari, le forme e le strutture letterarie, le caratterizzazioni e le impostazioni. Nel leggere Marco da parte di Marco vogliamo prestare particolare attenzione alla terminologia e ai temi distintivi che sono una costante di tutto il vangelo e che servono a tenerlo insieme come una produzione letteraria unificata. [...] Useremo intertestualità per evidenziare i legami tra il testo del Vangelo di Marco ed altri testi (in particolare l’Antico Testamento) e tra il testo e la vita della comunità marciana e della comunità cristiana al giorno d’oggi» (*ivi*). Seguendo l’impostazione della collana *Sacra Pagina* gli autori presentano una traduzione, note al testo e un’interpretazione.

Muovendoci ancora nell’ambito dei commentari, merita una menzione speciale la seconda edizione di un classico: **J. GNILKA, Marco**, Cittadella, Assisi 2007, pp. 995, € 39,90. Si tratta di un frutto maturo di un uso equilibrato del metodo storico-critico. Questa seconda edizione è resa ancor più raccomandabile in quanto arricchita da un amplissimo aggiornamento bibliografico a cura di F. MANZI (una vera ‘miniera marciana’, molto utile per chi desidera, in un colpo d’occhio, farsi una completa idea della situazione degli studi attuali) e da una sapiente postfazione di E. MANICARDI dal titolo eloquente: «il commento di J. Gnilka al vangelo secondo Marco: un affidabile compagno anche per gli esegeti italiani».

2. Studi

Segnaliamo, in questo paragrafo, dapprima alcune opere (spesso tesi di dottorato) che possono accompagnare in un approfondimento di alcune parti o temi del vangelo; in seguito daremo conto di qualche raccolta di studi.

2.1. Monografie

Un filo rosso consistente della narrazione marciana – come pure degli altri vangeli – è

costituito dai personaggi. Due volumi molto ricchi meritatamente eccellono. Il primo è di **G. BONIFACIO, *Personaggi minori e discepoli in Mc 4-8. La funzione degli episodi dei personaggi minori nell'interazione con la storia dei protagonisti*** (AnBib 173), Editrice Pontificio Istituto Biblico, Roma 2008, pp. 296, € 28,00. Lo studio pone al centro il funzionamento e il ruolo narrativo dei personaggi 'minori' in Marco nel loro rapporto con i protagonisti, soprattutto Gesù e i discepoli. La prima parte del lavoro inquadra i personaggi all'interno della trama episodica del vangelo. Con la conseguente differenziazione della funzione narrativa da assegnare ai diversi racconti che la compongono. La parte successiva analizza la sequenza degli episodi con i personaggi minori che occupano la sezione che va dal capitolo quarto all'ottavo: l'indemoniato geraseno (*Mc 5,1-20*), Giairo e l'emorroissa (*Mc 5,21-43*), la sirofenicia e il sordomuto con i suoi compagni (*Mc 7,24-37*) ed infine il cieco di Betzaida (*Mc 8,22-26*). Parallelamente valorizza il percorso di caratterizzazione del protagonista, Gesù, che si snoda fino alla confessione di 8,29: tappa decisiva nell'economia del vangelo e punto di approdo del presente lavoro. Da questa lettura – attenta e appassionata – emerge che l'intenzione di Marco non è di squalificare l'incomprensione dei discepoli a tutto vantaggio dell'esemplarità dei personaggi minori. Costoro, proprio a motivo della loro presenza *una tantum* nella trama, hanno piuttosto una funzione illustrativa della posta in gioco nel progressivo snodarsi del racconto. Sono i discepoli le vere controparti del lettore che il narratore, grazie ad essi, guida nell'apprezzamento dei gesti e delle parole di Gesù per comprenderne l'identità e le conseguenze che questa, assunta dal discepolo, ha sulla sua stessa vita.

Insieme a questo, **P. MASCILONGO, «Ma voi, chi dite che io sia?». Analisi narrativa dell'identità di Gesù e del cammino dei discepoli nel Vangelo secondo Marco, alla luce della "confessione di Pietro" (Mc 8,27-30)** (AnBib 192), Gregorian & Biblical Press, Roma 2011, pp. 424, € 34,00. Il presente studio, dedicato al celebre episodio marciano della "confessione di Pietro" (*Mc 8,27-30*), si colloca nel filone di indagine dell'analisi narrativa, affrontando con tale metodo tanto l'episodio in sé, quanto l'intero percorso che il secondo Vangelo istituisce dal suo sorprendente *incipit* led adnamod avisiced alla onif («oiD id oilgiF ,otsirC ùseG id olegnav led oizinI») Nazareno: «Ma voi, chi dite che io sia?» (*Mc 8,29*). Con metodo rigorosamente narrativo, sono state sottoposte ad indagine le due principali tematiche emergenti dall'analisi accurata dei quattro versetti della "confessione": la ricerca e la rivelazione dell'identità di Gesù ed il complesso rapporto tra il Nazareno ed i suoi discepoli. È stato così possibile dimostrare che realmente il secondo vangelo istituisce un percorso che conduce il lettore dall'iniziale affermazione su Gesù «Cristo, Figlio di Dio» alla faticosa sequela del cammino che i vari personaggi, discepoli in testa, compiono fino al riecheggiare della stessa affermazione all'interno del racconto, con la risposta di Pietro in 8,29: «Tu sei il Cristo».

Gli studi sulla struttura del Vangelo di Marco hanno messo in luce – da qualche decennio – la centralità del cammino verso Gerusalemme (*Mc 8,27-10,52*). A questa parte del vangelo è dedicato il volume **M. GRILLI, *L'impotenza che salva. Il mistero della croce in Mc 8,27-10,52. Lettura in chiave comunicativa***, EDB, Bologna 2009, pp. 168, € 15,60. Si tratta di un fruibile e documentato studio sul motivo della strada del Messia che si espande nella strada dei discepoli nell'unità comunicativa di *Mc 8,27-10,52*; un intreccio significativo tra il cammino/destino di Gesù e quello della sequela per giungere a riscoprire che, a salvare, non è la potenza ma l'impotenza del dono gratuito di sé. Un saggio molto utile anche per prendere

contatto con l'approccio comunicativo. (Tra parentesi, dello stesso Autore segnaliamo anche un'agile introduzione a tutto il vangelo: **M. GRILLI, II «oretsim» e «ossodaraP» Vangelo di Marco**, EDB, Bologna 2012, pp. 118, € 11,00).

I capitoli della passione/morte/risurrezione (Mc 14-16) ricevono molta attenzione da parte degli esegeti; gli articoli abbandonano. Segnaliamo due volumi che gravitano attorno a questa sezione.

F. DE CARLO, Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?» (Mc 15,34). I Salmi nel racconto della passione di Gesù secondo Marco (AnBib 179), Gregorian & Biblical Press, Roma 2009, pp. 483, € 35,00. La presente monografia è uno studio esegetico sull'uso dei Salmi in Mc 14,1-16,8. I Salmi si configurano come *motivi* la cui disposizione mostra la loro importanza nei passaggi delle scene intercalate, nella saldatura dei quadri e nell'impostazione delle azioni/parole dei personaggi. Traspare un reticolato di indici testuali che "sta sotto" il tessuto narrativo degli eventi e l'autore denomina come *ipotesto salmico*. I Salmi offrono quindi la chiave decisiva per comprendere il significato biblico della passione di Gesù, il suo atteggiamento di fronte alla morte e il suo filiale rapporto con Dio. I Salmi sono pertanto funzionali al paradigma della "consegna di Gesù" e rendono teologica la questione della sua morte. Il *modello salmico* evidenziato precisa lo stereo-tipo della *passio iusti* ripreso dalla tradizione: Marco fa confluire la narrazione nella domanda finale di Gesù, sfruttando a pieno regime la dinamica interrogante dei Salmi.

M. COMPIANI, Fuga, silenzio e paura. La conclusione del vangelo di Marco. Studio di Mc 16,1-20 (TG Serie Teologia 182), Editrice Pontificia Università Gregoriana, Roma 2011, pp. 292, € 25,00. In Mc 16,8 la fuga, il silenzio e la paura delle donne costituiscono l'inaspettata chiusa della narrazione marciana letterariamente autentica. La reazione finale delle donne sancisce il fallimento loro e di tutta la storia, o rappresenta una reazione appropriata alla manifesta potenza di Dio contenuta nel messaggio pasquale? Il presente lavoro costituisce un'indagine che, tramite lo studio di Mc 16,8, giunge a comprendere la conclusione del Vangelo di Mc individuando e mettendo in luce diversi livelli di lettura. In un primo capitolo, Mc 16,8 viene prima studiato in sé, nella sua struttura e lessicografia; nel secondo capitolo, il versetto viene esaminato come chiusa del racconto delle donne alla tomba vuota (Mc 16,1-8). Un terzo capitolo è dedicato allo studio di Mc 16,8 come conclusione del Vangelo sicuramente autentico (Mc 1,1-16,8) evidenziandone la portata all'interno della teologia marciana. L'indagine prosegue con l'analisi della narrazione deuterocanonica di Mc 16,9-20 (prolungamento e variazione della finale) nel contesto di tutta la narrazione canonica: l'aggiunta a Mc autentico dei vv. 9-20 ha infatti determinato un nuovo epilogo, provocando uno sconvolgimento che interessa anche 16,8 ridefinendone significato e funzioni. Un caso interessante di antica «lettura canonica».

Alcuni passaggi di Marco continuano a intrigare il lettore, anche a motivo di una loro qualche enigmaticità. Ad uno di questi è dedicato il testo di **L. GASPARRO, Simbolo e narrazione in Marco. La dimensione simbolica del secondo Vangelo alla luce della pericope del fico di Mc 11,12-25** (AnBib 198), Gregorian & Biblical Press, Roma 2012, pp. 682, € 49,00. Frutto di una ricerca di dottorato presso l'École Biblique di Gerusalemme, si tratta di un poderoso lavoro raccomandabile a chi desidera approfondire il simbolismo del vangelo di Marco – dimensione spesso trascurata e che qui riceve un'ottima presentazione – ma soprattutto raccomandabile per scandagliare uno dei luoghi più ardui del secondo vangelo solitamente definito "la maledizione del fico". Come intendere questo gesto? «Se la tradizione veterotestamentaria lascia

intendere un suo accostamento a Israele, e la sezione 11-13 punta sulle autorità giudaiche, la pericope in se stessa suggerisce un'identificazione col tempio e il suo culto» (490). Ma un'identificazione univoca dell'immagine è impedita dal testo. «L'apertura del simbolo non rappresenta un suo limite ma ciò che propriamente gli garantisce potere di interpellanza e trasparenza fuori dal contesto della storia. Suggestendo delle direzioni di lettura ma lasciando permanere una certa esitazione, l'immagine rimane disponibile a nuove identificazioni da parte di futuri lettori. Nel caso specifico di 11,12-25, pur additando la comunità credente come ciò che subentra al santuario, il racconto suggerisce che il rischio d'infertilità pende non soltanto sul tempio e sui gruppi associati, ma anche sul lettore e sulla sua comunità» (491).

2.2. Raccolta di studi

V. FUSCO, *Nascondimento e rivelazione* (Studi biblici 153), Paideia, Brescia 2007, pp. 200, € 17,80. Il volume raccoglie i lavori dedicati al vangelo di Marco da parte di Vittorio Fusco, uno dei più acuti esegeti italiani, prematuramente scomparso. La raccolta, uscita dopo la sua morte, era già stata così concepita dall'autore stesso, sia per l'indice sia per il titolo, e mette insieme scritti risalenti agli anni Ottanta. L'attenzione dello studioso è catalizzata dalla dinamica rivelativa presente in Marco (rivelazione di Gesù e rivelazione di Dio) come pure dalla questione del segreto messianico insieme alla visione della cristologia marciana. Si tratta di saggi meticolosi e illuminanti che ripagano abbondantemente la fatica di una lettura attenta.

R. PELLEGRINI (ed.), *Il Vangelo di Marco*, EMP, Padova 2008, pp. 368, € 28,00. Il testo raccoglie i contributi esegetici e teologici di numerosi biblisti, pubblicati sulla rivista «Parole di Vita» nell'annata 1996. Come è noto, «Parole di Vita» è un bimestrale divulgativo curato dall'Associazione Biblica Italiana ed edito dalle Edizioni Messaggero di Padova. Molto apprezzabile la decisione di mettere tra mano a tanti lettori, in un solo volume, per una più ampia diffusione, testi che risultano distribuiti in sei fascicoli distinti. Disponiamo – in questo modo – non solo di un agile commento ai passi più significativi ma anche di una serie di 'voci' riguardanti il messaggio teologico del vangelo stesso.

Includiamo in questa voce riservata agli studi, la menzione di una miscelanea offerta in occasione del settantacinquesimo compleanno del professor Klemens Stock: **L. DE SANTOS - S. GRASSO (ed.), «Perché stessero con Lui»**. *Scritti in onore del prof. Klemens Stock S.J. nel suo 75° compleanno*, Gregorian & Biblical Press, Roma 2010, pp. 430, € 35,00. Questo esegeta si è distinto nel panorama biblico internazionale per una particolare attenzione al vangelo di Marco, a cominciare dalla sua tesi di dottorato sul discepolato in Marco per proseguire poi nell'approfondimento del vangelo nella sua interezza, anche grazie a numerosi anni di docenza al Pontificio Istituto Biblico. In questa raccolta, pregevoli sono dunque i contributi riservati al vangelo di Marco da parte di biblisti di vari paesi.

3. Questione di metodo

D. RHOADS - J. DEWEY - D. MICHIE, *Il racconto di Marco. Introduzione narratologica a un vangelo* (Studi biblici 165), Paideia, Brescia 2011, pp. 241, € 25,40. L'intento di questo volume – che nell'edizione originale inglese si è guadagnato e conserva grande notorietà anche nella sua seconda edizione qui

tradotta – è di fungere da introduzione al vangelo di Marco come racconto. Un ricco manuale di narratologia, dunque, calibrato sulla misura di questo vangelo. Apre l'opera un'essenziale presentazione volta a mostrare cosa significhi il vangelo come racconto; in seguito, l'attenzione si concentra sul narratore (ruolo, punto di vista, stile e ritmo, elementi letterari, tra i quali spiccano le domande e l'ironia); si passa alle «ambientazioni» (in risalto l'ambientazione del viaggio) per approdare al cuore dell'opera: l'illustrazione dell'intreccio e la caratterizzazione dei personaggi (da Gesù alle autorità, ai discepoli, al popolo). La conclusione è consacrata all'analisi al ruolo del lettore. Per un pubblico di lingua italiana, questo testo risulta essere il volume più completo con il quale confrontarsi criticamente per valutare gli apporti del metodo narrativo.

Nell'ambito del metodo narrativo, si dedica ad un apprezzabile approfondimento della 'cornice letteraria' una pregevole monografia frutto di una ricerca condotta sotto la direzione di Roberto Vignolo e difesa come Tesi di licenza presso la Facoltà Teologica di Milano nel 2007: **A. REGINATO, "Che il lettore capisca!" (Mc 13,14). Il dispositivo di cornice nell'evangelo di Marco**, Cittadella, Assisi 2009, pp. 351, € 20,00. Annota Vignolo nella *Presentazione*: «Angelo Reginato ci fa intuire la consistente portata di un dispositivo cruciale, felicemente assimilabile in tutto e per tutto alla pelle che fascia e delimita qualunque corpo vivo, ben individuandolo e compattandolo internamente, ma in modo articolato e poroso, dotandolo di tessuti di diversa sostanza e funzione, e aderendo a singoli suoi arti capaci di diverso impatto comunicativo con l'esterno. La cornice è davvero qualcosa di osmotico, un cuore pulsante in sistole e diastole, una sorta di Giano bifronte, con una faccia verso il proprio interno (individuante la singolarità dell'opera, e marcandola come inconfondibile rispetto al mondo) e l'altra sull'esterno (rendendo l'opera riconoscibile e accessibile ai lettori. Avvolgendo l'intera opera, essa assolve così una propria decisiva duplice funzione, rispettivamente ermeneutica e comunicativa, soprattutto nel momento iniziale (prologo) e finale (epilogo)» (11). Che il lettore... legga!

Prof. Marco Cairoli